



Prot. n. 35/C.R.P./2017

del 13/03/2017

PROVVEDITORE REGIONALE  
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
**B A R I**

e p.c.

DIREZIONE

CASA CIRCONDARIALE

**B R I N D I S I**

SEGRETERIA NAZIONALE

UIL POLIZIA PENITENZIARIA

**R O M A**

Oggetto: situazione Casa Circondariale Brindisi.

Egregio Provveditore,

con la presente, ci sembra doveroso portarla a conoscenza delle problematiche operative che ultimamente rendono il lavoro della Polizia Penitenziaria in servizio presso l'Istituto Brindisino davvero difficoltosa.

Di primaria importanza, risulta essere la situazione del personale, a fronte di un organico previsto di 161 unità, l'istituto ad oggi ne conta appena 128 di cui n. 3 unità distaccate con provvedimenti in scadenza entro i prossimi due mesi.

La grave carenza di personale, determinatasi nell'arco di poco tempo, è il risultato da un lato della fisiologica riduzione dovuta ad i pensionamenti e dall'altro di una politica di distacchi e trasferimenti verso altre sedi penitenziarie.

L'Istituto brindisino conta ben 34 distaccati in altre sedi, oltre ad un significativo numero di trasferimenti registratosi solo nell'ultimo anno. Particolarmente critica la situazione del personale del ruolo Ispettori e Sovrintendenti, difatti a fronte di un organico previsto di 16 Ispettori e 13 Sovrintendenti, presso la C.C. di brindisi prestano attualmente servizio appena 7 Ispettori e 3 Sovrintendenti.

Con il personale così ridotto di numero, non si è più in grado di garantire la copertura delle sentinelle, posto di servizio essenziale per un istituto, quale quello di Brindisi, situato in pieno centro città", dove spesso, soprattutto di sera, i passanti sostano nelle vicinanze del muro di cinta, oppure salgono sui terrazzi dei palazzi adiacenti per colloquiare con i ristretti, senza che il personale abbia la possibilità di intervenire.

Difatti una delle modalità più frequenti per introdurre sostanza stupefacente all'interno dell'Istituto è quella dei lanci dall'esterno del muro di cinta. Negli ultimi mesi sono stati rinvenuti ben 75 gr. di sostanza del tipo hascisc destinata all'interno dell'istituto. (per tali interventi e per altri, come quello di qualche settimana fa, quando la tempestività e la professionalità di alcuni colleghi, ha permesso di salvare in extremis la vita di un detenuto, si chiede di voler verificare che siano attivate le procedure per il riconoscimento di ricompense di cui al titolo V, D.P.R. 15 febbraio 99, n. 82).

I posti di servizio sono costantemente accorpati. Se è vero che bisognerebbe organizzare i posti di servizio sulla base delle risorse disponibili, è altrettanto veritiero che l'Istituto è strutturato in modo tale da rendere impossibile la soppressione o l'accorpamento di alcuni posti di servizio poiché le sezioni, se pur composte da poche camere detentive, sono situate in punti dell'istituto molto distanti l'uno dall'altro rendendo di fatto impossibile l'ottimizzazione delle risorse e il numero "contenuto" dei detenuti non rispecchia le reali esigenze dell'Istituto stesso.

La Direzione di Brindisi ci ha convocato a breve ( 21 c.m.) per contrattare una diversa articolazione dei turni di servizio vista l'impossibilità ad organizzare il servizio sui 4 quadranti orari, noi ci chiediamo come farà il collega che effettuerà il turno 8-16 tornare presso la propria abitazione ( distante a volte anche 70 km) e rientrare per il turno notturno, vista l'impossibilità di riposare presso la caserma ???

Ancora, a distanza di quasi un anno dall'istituzione del Nucleo Interprovinciale, corre l'obbligo di informarla e che nonostante i continui e manifesti sforzi delle varie figure che all'interno di questo Istituto operano, è prassi distrarre il personale dell'Interno per le esigenze del NTP, e non solo per fronteggiare situazioni di emergenza, ma per gestire l'ordinarietà, determinando continue lamentele da parte del personale del servizio a turno e senza peraltro che la nuova organizzazione abbia portato alcun beneficio in termini di razionalizzazione delle risorse ed efficienza del servizio.

Altra problematica rappresentata allo scrivente è l'aumento di attività trattamentali anche nelle ore pomeridiane, nonostante in servizio ci siano poche unità con inevitabili ripercussioni sulla sicurezza dei poliziotti e dell'intero Istituto.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE

F.to Stefano CAPORIZZI